

## I.I.S. ORIO VERGANI

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE C.F. P.iva 01880150386 –email: feis011004@istruzione.it



**SEDE IPSSAR "Orio Vergani" – Dirigenza e Segreteria**

*Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - [www.ipssarvergani.it](http://www.ipssarvergani.it)*  
Via Sogari 3, 44121 Ferrara – tel. 0532202707 – fax 0532202515

**Sede ITAS "F.lli Navarra" – Tecnico Agrario - [www.itasfe.it](http://www.itasfe.it)**

P.le Chiappini 3, 44123 Malborghetto FE tel. 0532750271 fax 0532754182  
Via Garibaldi 2, 44020 Ostellato FE tel./fax 0533 680030

## POLO AGROALIMENTARE ESTENSE

### IPSSAR ORIO VERGANI

Istituto Professionale di Stato per i servizi  
alberghieri e della ristorazione

### ITAS & IPAS F.LLI NAVARRA

Istituto Tecnico e Professionale Agrario Statale



# PIANO ANNUALE INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**Data 13/06/2016**

## **PREMESSA**

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, costituisce per la comunità educante l'opportunità di riflettere sull'importanza della inclusione a livello educativo nella consapevolezza che l'educazione e la cultura costituiscano elementi determinanti per il futuro del Paese a livello economico, sociale e politico. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sottolinea che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

L'Istituto “I.I.S. Vergani Navarra” si propone di arricchire e rendere più efficace il processo di inclusione, secondo le necessità di ogni singolo alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali, sia continuativi e certificati che temporanei.

Il “Piano per l'Inclusione” non deve essere considerato una semplice pianificazione degli insegnamenti-apprendimenti per gli “inclusi”, esso si applica a tutti gli alunni, come garanzia di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. Si tratta di una presa di coscienza della situazione scolastica e di un concreto piano programmatico basato su una trasversalità didattica nelle pianificazioni di inclusione che abbia come obiettivo il miglioramento nell'acquisizione delle competenze, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, i rapporti tra docenti, tra gli alunni all'interno del gruppo classe e tra scuola e famiglie. Tali complessi e delicati meccanismi necessitano della partecipazione e condivisione da parte delle molteplici componenti della comunità educativa scolastica.

Di fronte alle nuove sfide di tipo etico, sociale, economico e politico che attendono le nuove generazioni bisogna rendere sempre più interessante e interattivo il processo di insegnamento-apprendimento per tutti gli studenti.

Obiettivo principale del Piano Inclusivo è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

## **I.I.S. VERGANI-NAVARRA**



Il 1 settembre 2012 su delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna il Ministero dell'Istruzione e Ricerca istituisce l'I.I.S. “Vergani Navarra” unificando l'I.P.S.S.A.R. “Orio Vergani” di Ferrara con l'I.T.A.S. “F.lli Navarra” di Malborghetto e di Ostellato, che a partire dal 1 settembre 2013 vede attivo anche il percorso Professionale, settore Servizi ad indirizzo Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, opzione

Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio.

Entrambi gli Istituti possiedono una riconosciuta tradizione nel panorama scolastico provinciale con importanti menzioni a livello nazionale e anche a livello europeo, grazie al fatto che la Dirigente, dott.ssa Roberta Monti, ricopre dal 2013, la carica di Presidente Nazionale AEHT (Association Européenne des écoles d'Hotellerie et de Tourisme).

Forti di questa storia, pur mantenendo i loro rispettivi percorsi differenziati, le due realtà scolastiche, che compongono il Polo Agro-Alimentare Estense, sperimentano forme integrate di “curricula” per formare professionisti che siano in possesso delle competenze nei settori eno-gastronomico e agro- alimentare, rispondendo all’ evoluzione della realtà socio-economica territoriale (**dal PTOF**).

## **SITUAZIONE E NUMERI DELL’ISTITUTO**

**IPSSAR (Sede/Cisterna del Follo/Varano)**

<b>CLASSE</b>	<b>D.A. (Legge 104/92)</b>	<b>D.S.A. (Legge 170/2010)</b>	<b>BES (Non Certificati)</b>	<b>STRANIERI</b>
1^ A	2	2		1
1^ B		2		1
1^ C	2	4		
1^ D		2		
1^ E	2	2		4
1^ F		3		
1^ G	2	1		
1^ H	3	6		1
1^ I		2		
1^ L	1	2	1	
1^ M	3	1		
1^ N		1		4
2^ A		2		
2^ C		1		
2^ D	3	3		
2^ E	2	3	1 (CERT)	
2^ F		3	2	
2^ G	2	1	1	
2^ H		4		
2^ I	2			
2^ L		1		
2^ M		2		
3^ A	2	2		
3^ B	2	4		
3^ D	3	3		
3^ E	2	2		5
3^ F	1	2		
3^ G	1	3		7
3^ I		3		
3^ L	2	1		1
3^ M	2			
4^ A	1	2		2
4^ B	1	1		
4^ D	1	1		
4^ E		1		
4^ F		2		1
4^ G	1	2		1
4^ I	3	1		
4^ M	2			

4^ N	1	3		
5^ A	1	1	1	2
5^ B	1			
5^ C		1		
5^ D	1			
5^ E	1	1		4
5^ G		1		
5^ I	2			
5^ L	1	1		

<b>ITAS (MALBORGHETTO/OSTELLATO)</b>				
<b>CLASSE</b>	<b>D.A. (Legge 104/92)</b>	<b>D.S.A. (Legge 170/2010)</b>	<b>BES (Non Certificati)</b>	<b>STRANIERI</b>
1^ AM	2	7		
1^ BM	3	1		
1^ CM	5	4	2	1
2^ AM	3	5		2
2^ BM	3	1		
2^ CM	6	3	9	
3^ AM		3		
3^ BM	1	3	1	
3^ CM	3	4		
4^ AM	4	4		
4^ BM	3			
4^ CM	2	1	1	1
5^ AM	1	2	1	
5^ BM	1	2		
1^ BO	3	4		
1^ CO	5	4	2	1
2^ AO	2	2		
2^ BO	4	1		
3^ AO	2	4		
3^ BO	2	3		
4^ CO	4	1	1	
5^ AO	3	3		1
5^ BO	4	3		

**Risorse umane: GLI**

- Dirigente Scolastico
- Referente di Istituto DSA/BES

- Commissione BES
- Coordinatore gruppo accoglienza
- Coordinatore gruppo stranieri:
- Coordinatore per le attività di sostegno
- Docenti di sostegno
- Coordinatori di classe
  - CTS
  - CTI
  - rappresentante UONPIA
- Personale ATA

### **Organi collegiali:**

- Consigli di Classe;
- Commissione per l'inclusione;
- Dipartimento per le attività di sostegno;
- Collegio dei Docenti

### **Compiti e funzioni della Commissione BES**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione,
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativi e didattici,
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA,
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" da redigere entro il mese di giugno di ogni anno,
6. Rapporti con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, istituiti sul territorio;.
7. Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico 2015/16;.
8. Predisposizione del Piano Annuale discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti;
9. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

### **Compiti e funzioni del Consiglio di Classe**

1. Individuazione degli allievi che manifestano Bisogni Educativi Speciali, anche non certificati;
2. Segnalazione alle famiglie e proposte di un percorso didattico anche temporaneo o in presenza di un possibile disturbo specifico di apprendimento, concordare con la famiglia la possibilità di intraprendere un percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010".
3. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
4. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati. Il Consiglio di classe adotterà modalità valutative che consentano allo studente con BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare-relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità

- di strutturazione delle prove -riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
5. Presentare e guidare gli alunni con B.E.S., al termine del secondo ciclo di istruzione, a sostenere l'Esame di Stato tenendo in considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.;
  6. approvazione da parte del consiglio di classe di un adeguato PDP in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
  7. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
  8. Predisposizione del PDP.

### **Compiti e funzioni del Collegio Docenti**

- Discute e delibera il Piano Annuale;
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dalla Commissione BES da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **SITUAZIONE ATTUALE (DAL P.T. O.F.)**

L'Istituto, seguendo le indicazioni della Direttiva uscita il 27 dicembre del 2012 e della successiva Circolare Ministeriale N°8 del 6/03/2013, promuove iniziative educative e didattiche rivolte agli alunni che manifestano disturbi evolutivi, che sono causa di difficoltà nel processo di Apprendimento. Per alunni con BES si intende coloro che appartengono ad area di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, alunni segnalati dagli operatori dei servizi sociali, alunni di origine straniera di recente immigrazione o coloro che sono entrati da poco tempo nel nostro sistema scolastico. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe ha stilato un PDP transitorio, motivando opportunamente, e verbalizzando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. La finalità è quella di accompagnare e favorire l'integrazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Gli alunni che necessitano di una speciale attenzione nel loro percorso scolastico ma che, non avendo una certificazione di disabilità o di dislessia (le due condizioni riconosciute rispettivamente dalle leggi 104/92 e 170/2010), possono beneficiare di un Piano Didattico Personalizzato con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

I docenti assumono la consapevole responsabilità di coordinare in modo collegiale ed organico l'Offerta Educativa e Didattica individuando forme di intervento e percorsi personalizzati che rendano l'inclusione un elemento fondamentale dell'Offerta Formativa. Per assicurare all'interno del corpo docente la possibilità di mettere in atto azioni di miglioramento a partire da un' efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità esistenti all'interno delle classi, vengono coinvolte diverse realtà all'interno della scuola: il Gruppo di Lavoro e di studio d'Istituto (GLHI), previsto ai sensi della Legge 104/1992 che, pur mantenendo la sua identità, si trasforma in Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), estendendo la sua competenza all'ambito dei BES, definendo il grado di inclusività dell'Istituto attraverso l'elaborazione del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI). Il lavoro è coordinato in rete, nell'ambito territoriale dai Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dai Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) .

### **QUADRO DI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI D.A. (L. 104/92) (DAL P.T.O.F.)**

“Nel corrente anno scolastico, l'Istituto ha attuato, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, una vasta gamma di Progetti mirati al successo formativo, all'ampliamento degli orizzonti culturali e professionali, al benessere e all'orientamento degli alunni, all'integrazione dei disabili, all'apertura al territorio e all'Europa.

Sulla base dei risultati conseguiti, alcuni Progetti hanno assunto un ruolo costante nell'Offerta Formativa dell'Istituto (PTOF) tanto da essere considerati una base standard arricchita, irrinunciabile, garantita e consolidata nel tempo oltre ai quali, annualmente, l'Istituto ne stabilisce altri ad integrazione.

Si tratta di un Progetto globale di intervento nell'ambito dell'integrazione, inserito nel PTOF d'Istituto, che contiene tutte le linee guida per la formulazione dei percorsi didattico-formativi rivolti agli studenti D.A. in possesso di Certificazione ai sensi della L. 104/92. Già da diversi anni, infatti, la nostra Scuola ha ritenuto di riorganizzare tutta l'attività di sostegno, forte di un'esperienza consolidata nel tempo e nel rispetto di un quadro normativo in continua evoluzione, in funzione di obiettivi ben precisi che rispondano alle esigenze e alle aspettative dei ragazzi disabili e delle loro famiglie.

L'offerta formativa che la nostra Scuola propone in questo ambito, si può concretizzare attraverso due strade:

**1)** La prima riguarda il conseguimento del Diploma di Qualifica (integrato con la Regione) e del Diploma di Stato che può avvenire anche con l'impiego di un numero di anni superiore ai 3 o ai 5 previsti, nel rispetto di quanto stabilito dalle Ordinanze Ministeriali in materia di Scrutini ed Esami. Va precisato che l'Esame di Qualifica, al termine del terzo anno, viene istituito dalla Scuola in regime di sussidiarietà e porta al conseguimento di una Qualifica regionale che ha valore legale sia sul territorio nazionale che nell'ambito della Comunità Europea.

**2)** L'altra strada, più articolata della precedente, ha come finalità il conseguimento del “Certificato dei Crediti Formativi” e dell’“Attestato dei Crediti Formativi” che, certificando le abilità e le competenze realmente acquisite, possono favorire un inserimento nel mondo del lavoro attraverso il collocamento mirato, come previsto dalla Legge 68/99, l'accesso alla Formazione Professionale oppure un inserimento in Cooperative Sociali, Laboratori protetti o C.F.R. consentendo al Servizio Sociale di poter operare poi sulla base di Progetti già avviati e consolidati, in ambiti in cui l'allievo ha già acquisito delle competenze specifiche.

Va precisato che queste due strade non rappresentano dei percorsi predefiniti, ma sono in relazione l'una con l'altra. Infatti, la scelta definitiva del percorso da attuare, dipende dalle capacità di apprendimento e dai risultati conseguiti dall'allievo che (come per esempio nel primo dei due casi), se sono riconducibili agli obiettivi minimi proposti per la classe, consentono di poter elaborare un percorso che porta al conseguimento del Diploma di Qualifica e, successivamente anche al Diploma.. Nel secondo percorso (quello che porta al conseguimento del “Certificato dei Crediti Formativi” o dell’“Attestato dei Crediti Formativi”), gli obiettivi principali nei primi anni di scuola sono l'integrazione, in modo da favorire la relazione con i coetanei e con tutti i soggetti che vivono e operano nell'ambito scolastico e la valorizzazione delle capacità dell'allievo attraverso percorsi individualizzati e attività mirate di orientamento.

Solo in un secondo momento, quando i contenuti affrontati dalla classe diventano troppo specifici, determinando molto spesso nel ragazzo disabile un senso di inadeguatezza al contesto di cui è sì partecipe, ma nel quale non svolge più un proprio ruolo significativo, si ritiene allora di proporre attività più mirate, scelte sulla base delle indicazioni e dei risultati riscontrati negli anni precedenti (cioè durante la fase di orientamento) e, soprattutto, tenendo ben presente quali sono gli ambiti in cui l'allievo dimostra più abilità e più motivazioni ad apprendere”.



All'interno del Progetto Integrazione, al fine di rispondere in modo adeguato a tutte le possibili articolazioni previste nei singoli Percorsi formativi, sono attivi i seguenti progetti:

### **1) PROGETTO TUTOR/STUDENTE-MEDIATORE (DAL P.T. O. F.)**

Come sancito dagli Accordi Provinciali di Programma, gli allievi D.A. per i quali si fa specifica richiesta, possono avvalersi dell'affiancamento di un'ulteriore figura di supporto (Tutor) che collabora col docente di sostegno e col Consiglio di classe nelle attività professionalizzanti (in particolare i Laboratori) e come figura amicale di supporto alle relazioni interpersonali.

### **2) PROGETTO TRANSIZIONE (DAL P.T.O.F.)**

E' un progetto realizzato in collaborazione con la Formazione Professionale, la cui finalità è di creare una transizione dalla Scuola alla Formazione e al mondo del lavoro: è finalizzato alla realizzazione di progetti di orientamento lavorativo a favore di studenti che necessitano di percorsi individualizzati.

### **3) PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA/ATTIVITÀ LAVORATIVA (DAL P.T.O.F.)**

L'obiettivo principale di questo progetto è la creazione di percorsi individuali in cui l'attività specifica (quella realizzata in azienda o in Laboratorio), è costantemente alternata ad altre attività di carattere più generale (realizzate in ambito scolastico), preposte ad un obiettivo di consolidamento delle competenze di base in particolare in ambito linguistico e logico-matematico.

Questo tipo di percorso permette all'allievo di elaborare con più autonomia e quindi con più strumenti a disposizione la scelta del suo percorso di vita, offrendogli l'opportunità di sperimentare e valorizzare le proprie abilità potenziali, nonché le competenze cognitive attivate in situazione, attraverso modalità e strumenti che sono prevalentemente operativi.

### **QUADRO DI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI D.S.A. (L. 170/2010) (DAL P.T.O.F.)**

Negli ultimi anni, sulla base di un significativo aumento del numero delle segnalazioni di studenti affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto ha adottato misure e iniziative finalizzate all'accoglienza degli alunni con D.S.A. La scuola è, infatti, il primo luogo in cui il problema si manifesta e, quindi, l'intervento dell'istituzione scolastica risulta fondamentale. Nella consapevolezza che l'alunno con DSA possiede adeguate potenzialità intellettive, pur evidenziando difficoltà nella lettura, nella scrittura e/o in matematica, i docenti hanno messo in atto strategie didattiche finalizzate ad evitare nello studente con difficoltà specifiche di Apprendimento una situazione di sofferenza e di frustrazione, che lo porterebbe a un atteggiamento di forte demotivazione nei confronti della scuola, tanto da indurlo, in certi casi, all'abbandono. Il nostro Istituto già da anni si confronta con tali problematiche in linea con la normativa vigente. I docenti delle classi con allievi DSA cercano di favorire l'alunno, seguendo le esigenze specifiche formulate dalle diagnosi presenti agli atti, coinvolgendo anche le famiglie nel processo formativo del/la figlio/a al fine di predisporre le condizioni che ne favoriscano il successo scolastico.

Le diverse esigenze degli alunni con DSA, l'introduzione di strumenti compensativi e di misure dispensative, la formulazione delle strategie didattiche, i criteri di valutazione e di misurazione vengono formalizzate con la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) che viene redatto dal Consiglio di Classe allargato anche ai genitori dell'alunno/a con DSA e da essi sottoscritto.

L'Istituto di Istruzione Superiore I.I.S Vergani-Navarra ha una figura referente DSA, che ha seguito corsi di formazione specifici e che svolge le seguenti attività:

– fornire ai colleghi informazioni, materiali didattici, indicazioni sulle normative vigenti;

– mantenere il contatto con le famiglie informandole sulle risposte della scuola alle esigenze degli alunni, sull'aiuto e il sostegno che le famiglie possono fornire ai figli con DSA;

– supportare i colleghi nell'adozione del PDP;

– intrattenere collegamenti con il Centro Delta, con l'UST e l'USR.

Sulla base dei provvedimenti adottati dall'USR Emilia-Romagna e rivolto agli studenti segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento si è provveduto fin dall'anno scolastico 2011-2012, alla conversione in pubbliche presso le ASL delle segnalazioni di DSA rilasciate da specialisti privati. Via via si procede ad avviare alla regolarizzazione della documentazione relativa ai DSA tramite la valutazione della conformità da parte del Servizio Sanitario Nazionale delle nuove segnalazioni di specialisti privati che sono state presentate alla Scuola.

## **QUADRO DI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI STRANIERI (DAL P.O.F.)**

### **PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI A.S. 2015/2016**

### **PROGETTO 2 ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI ASS. "INTERCULTURA"**

#### **REFERENTE: PROF.SSA MARIANGELA RUSSO**

DESTINATARI (1) Alunni stranieri dell'Istituto frequentanti il biennio .

Classi coinvolte: I A, IB, 1 C, 1G,1H, 1 N, II C, IIA, II B, I H, IIIG, II T serale

PROGETTO 2) accoglienza alunni stranieri associazione "intercultura"

#### **OBIETTIVI RAGGIUNTI in termini di**

##### **Conoscenze**

Conoscenza della lingua italiana per migliorare la conoscenza dei contenuti.

##### **Competenze**

1) Maggior consapevolezza dell'utilizzo della lingua italiana per l'ascolto, la comunicazione, la comprensione e la produzione;

2) Sviluppo delle capacità di apprendimento;

3) Sviluppo delle capacità di studio;

4) Sviluppo delle autonomie, come l'organizzazione del materiale didattico, la capacità di orientarsi all'interno dell'Istituto;

5) Sviluppo delle relazioni tra pari e con i docenti;

##### **Abilità**

1) Utilizzo della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio ;

2) Saper entrare in relazione con i compagni e con i docenti;

3) utilizzano la progressione nell'apprendimento della lingua italiana per progredire nell'andamento didattico

#### **INDICATORI in base ai quali validare l'attività**

---

1) Test valutativi di lingua

2) verifiche della classe che evidenziano una progressione negli apprendimenti

3) Impegno, interesse e partecipazione

#### **CORRETTIVI PROPOSTI**

Organizzazione tempestiva per inizio dell'anno scolastico prossimo, del corso di L2 presso il CPA di Ferrara, di nuova costituzione giuridica, che non ha offerto, nel primo quadrimestre, ai nostri alunni un corso dedicato esclusivamente a loro, come era stato invece predisposto negli anni passati quando l'ente era CTP presso la scuola De Pisis di Ferrara. Non proporre più corsi pomeridiani di lingua L2 perché gli alunni non si presentano.

#### **PERIODO E MODALITA' SVOLGIMENTO (3)**

- 1) alfabetizzazione e corso di base e intermedio in orario mattutino da novembre 2015 a gennaio 2016 per un totale di 12 ore, tenuto dalla prof.ssa Pasqualini
- 2) alfabetizzazione e corso di base e intermedio in orario mattutino da marzo 2016 a maggio 2016 per un totale di 12 ore, tenuto dalla prof.ssa Pasqualini
- 3) studio assistito in orario curricolare – tutto l’arco dell’anno scolastico -
- 4) Accoglienza alunni stranieri e visita della scuola, per una giornata, di 8 alunni stranieri dell’Associazione “intercultura”

#### **UTILIZZO ATTREZZATURE in dotazione o acquistate per il progetto**

Utilizzo di aule della scuola

#### **CRITICITÀ RILEVATE**

- Riduzione delle risorse finanziarie;
- Frequenti inserimenti in corso d’anno, di alunni stranieri di recente immigrazione;
- Assegnazione di insufficienti ore di assistenza per Bes certificati con 104/92;
- Aumento degli alunni con BES certificati D.S.A, per classe
- Aumento delle problematiche, sia socio-relazionali che cognitive all’interno delle classi;
- Presenza di situazioni personali e famigliari che creano demotivazione e/o rifiuto della scuola;
- Mancanza di risorse professionali qualificate che operino nella scuola in grado di riconoscere e suggerire opportune soluzioni ed essere di supporto a quei ragazzi BES non certificati, che manifestano problematiche psicologiche di una certa gravità e un disagio esistenziale preoccupante;
- Scarsa chiarezza della normativa in relazione alle diversificate situazioni problematiche presenti;
- Mancanza di una formazione di base dei docenti sui Bes nelle diversificate situazioni presenti nella realtà scolastica;
- Mancanza di collegamenti tra i vari gradi del percorso scolastico che potrebbero consentire l’avvio di efficaci percorsi di inclusione, favorendo una certa continuità degli interventi che hanno dimostrato efficacia nel vissuto precedente dell’allievo;
- Inadeguata tempistica e completezza della documentazione necessaria per l’integrazione da parte delle strutture socio-sanitarie;
- Scarsa collaborazione e, in molti casi, limitata presa di coscienza delle famiglie;
- Mancanza di spazi in cui organizzare attività diversificate e personalizzate;
- Carezza di supporti informatici e tecnologie, poche aule dotate di Lavagne interattive;
- L’impossibilità di utilizzare le pratiche sportive come mezzo di integrazione, socializzazione e rispetto delle regole, per mancanza di palestre disponibili;

#### **PUNTI DI FORZA RILEVATI**

- Lavoro di squadra all’interno dei Consigli di classe;
- Riconoscimento della corresponsabilità di tutti nella gestione dei processi educativi degli alunni con BES nella classe e in tutti i contesti dell’esperienza scolastica;
- Progetti che hanno favorito la qualità del processo di integrazione, di inclusione e di accoglienza per un miglioramento dell’ambiente di apprendimento;
- Risorse professionali impegnate nel processo inclusivo (docenti di sostegno; docenti curricolari; personale ATA, tutor)
- Rapporti positivi e costruttivi con le famiglie (quando la famiglia collabora);
- Utilizzo delle tecnologie informatiche e degli ausili ottenuti in comodato dai CTS;

## **PROPOSTE DI MODALITÀ DI INTERVENTO DA ATTUARE NELL'ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

Dall'analisi dei diversi tipi di comportamento manifestati dagli allievi e per il fatto che non sempre le condizioni hanno permesso un tipo di intervento efficace che tenda all'inclusione e non alla emarginazione si cercheranno criteri di intervento per:

### **1) ALUNNI CHE MANIFESTANO COMPORTAMENTO AUTO E ETERO AGGRESSIVI:**

Nel corso dell'anno scolastico ci sono stati casi in cui si sono manifestati dei comportamenti tendenti a danneggiare le strutture e le suppellettili della scuola, non sono mancati atti aggressivi verso le persone, soprattutto verso gli altri allievi, così da parte di alcuni ragazzi atti auto-lesionistici, frutto di un disagio psicologico di tipo familiare e/o sociale.

Le modalità di intervento dovrebbero essere basate, come è ribadito da una nota URS-ER prot. 13588/2013, da:

- a) attività che favoriscano la possibilità di scaricare le tensioni (es, pratica sportiva);
- b) tecniche basate sulla drammatizzazione o sull'espressione teatrale;
- c) possibilità di fare prevenzione, agendo sulle possibili cause che sviluppano tali comportamenti;

**2) DEPRESSIONI, FOBIE, CRISI DI PANICO, PROBLEMI ALIMENTARI:** Problemi che si sono manifestati e che si sono scatenati in ambito scolastico, pur trovando origine fuori dalla scuola. In questo caso forte deve essere il collegamento tra scuola e famiglia che deve coinvolgere le strutture sanitarie e alimentare progetti in collegamento con le strutture sanitarie.

### **3) PROGETTO: *Strategie di intervento sulle relazioni del gruppo classe* (referente prof.ssa Deborah Benigni)**

Il progetto è volto a favorire il miglioramento dei comportamenti e delle relazioni negli adolescenti dell'intero gruppo classe, allo scopo di rafforzare la loro capacità di analisi critica, coadiuvandoli nell'attuazione di scelte responsabili e nel soddisfacimento di relazioni interpersonali positive, sia nel rapporto tra pari che in quello con i docenti.

### **4) PROGETTO: *Strategie di intervento per rafforzare la consapevolezza e l'autostima dei ragazzi DSA/ BES delle classi primo biennio* (referente prof.ssa Edda Tugnoli)**

Deliberato dalla Commissione per l'Inclusione in data 13 giugno 2016

Dott.ssa Roberta Monti (D.S.) \_\_\_\_\_

Prof.ssa Edda Tugnoli (Referente D.S.A./B.E.S.) \_\_\_\_\_

Prof. Enrico Bertoli (Referente D.A) \_\_\_\_\_

Prof. Stefano Pacella \_\_\_\_\_

Prof. Enrico Bigoni \_\_\_\_\_

Prof,ssa Mariangela Russo \_\_\_\_\_

Prof. Enrico Pasqualini \_\_\_\_\_

Prof.ssa Valentina Giannini \_\_\_\_\_

Deliberato dal Collegio docenti in data 14 giugno 2016